

Indagine conoscitiva sul sistema bancario italiano nella prospettiva della vigilanza europea

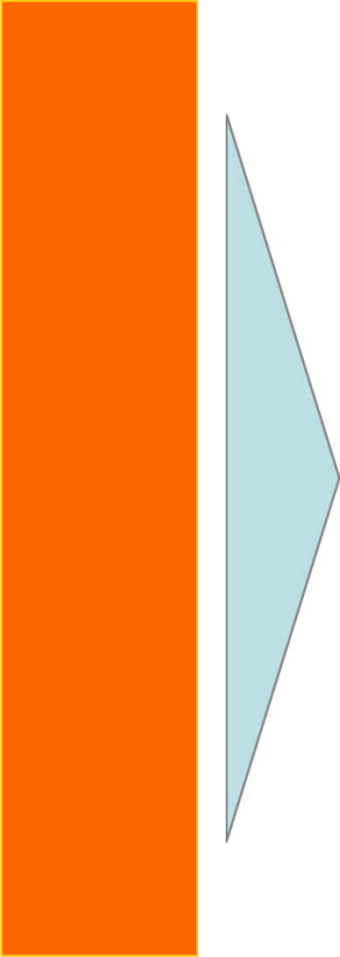
Commissione Finanze e Tesoro del Senato

Prof. Gian Maria Gros-Pietro

Presidente del Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo

Roma, 24 febbraio 2015

Agenda

- 
- 1. Intesa Sanpaolo: profilo del Gruppo e risultati 2014**
 - 2. L'esito del Comprehensive Assessment**
 - 3. Il nuovo contesto di vigilanza**
 - 4. La proposta di riforma strutturale del settore bancario europeo**
 - 5. Appendice**



1. Intesa Sanpaolo: profilo del Gruppo e risultati 2014

Intesa Sanpaolo: leader italiano di dimensione europea...

LEADER IN ITALIA

- Leader in tutti i segmenti di mercato con una quota di mercato del 15% nei crediti e nei depositi con la clientela
- Leadership nei prodotti più importanti
- Solidi livelli di patrimonializzazione e di qualità dell'attivo

CON UNA CAPACITA' UNICA DI RAGGIUNGERE I CLIENTI...

- La rete più estesa in Italia: circa 4.500 filiali, quota di mercato di circa il 14% e 11,1 milioni di clienti
- Presenza capillare e ben distribuita degli sportelli che rende il Gruppo effettivamente nazionale: quota di mercato $\geq 13\%$ in 11 regioni su 20
- Concentrazione nelle aree più ricche d'Italia: presenza capillare in zone che rappresentano più del 70% della ricchezza delle famiglie italiane

...E DI CREARE VALORE PER TUTTI GLI STAKEHOLDERS

- Banca che supporta l'economia reale, facendo leva su un bilancio solido per soddisfare la domanda di credito sana
- Con una redditività sostenibile in cui performance operativa, produttività, profilo di rischio, liquidità e solidità/leverage sono attentamente bilanciati
- Impegnata nella valorizzazione e motivazione delle persone

...con forte apertura internazionale...

EUROPA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Amsterdam	Atene
Francoforte	Bruxelles ⁽²⁾
Innsbruck ⁽¹⁾	Istanbul
Istanbul	Mosca
Londra	Stoccolma
Madrid	
Parigi	
Varsavia	

Paese	Controllate	Filiali
Albania	Intesa Sanpaolo Bank Albania	32
Bosnia - Erzegovina	Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina	51
Croazia	Privredna Banka Zagreb	197
Federazione Russa	Banca Intesa	61
Irlanda	Intesa Sanpaolo Bank Ireland	1
Lussemburgo	Banca Fideuram Société Européenne de Banque (SEB)	1 1
Regno Unito	Banca IMI	1
Repubblica Ceca	VUB Banka	1
Romania	Intesa Sanpaolo Bank Romania	71
Serbia	Banca Intesa Beograd	177
Slovacchia	VUB Banka	233
Slovenia	Banka Koper	52
Svizzera	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse)	1
Ucraina	Pravex-Bank ⁽³⁾	234
Ungheria	CIB Bank	95

AFRICA

Uffici di Rappresentanza	Paese	Controllate	Filiali
Casablanca	Egitto	Bank of Alexandria	170
Il Cairo			
Tunisi			



AMERICA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
George Town	San Paolo
New York	Santiago

OCEANIA

Uffici di Rappresentanza
Sydney

ASIA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Dubai	Abu Dhabi
Hong Kong	Beirut
Shanghai	Ho Chi Minh City
Singapore	Mumbai
Tokyo	Pechino
	Seoul

Dati al 31 dicembre 2014

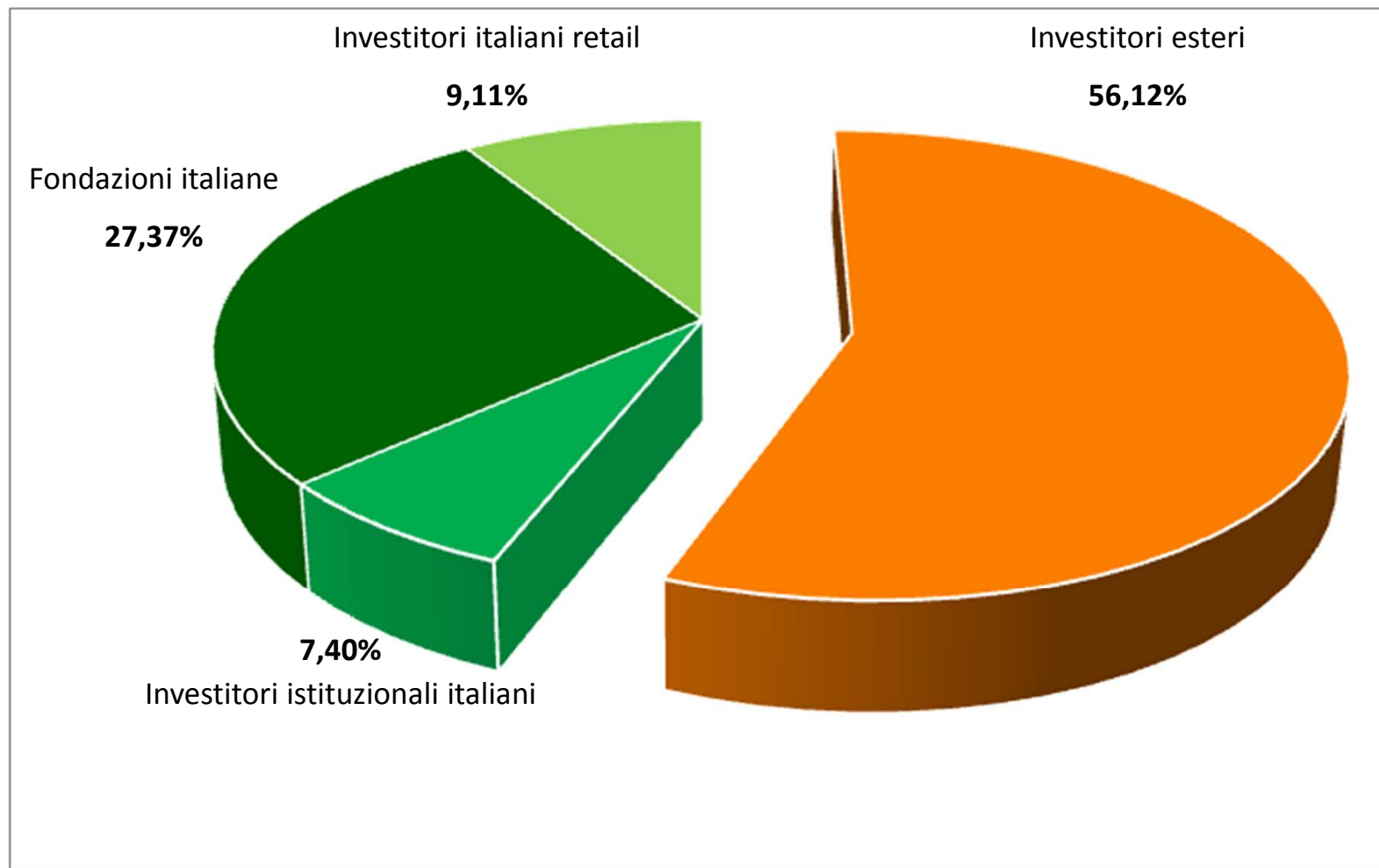
(1) Filiale della controllata italiana Banca di Trento e Bolzano

(2) International and Regulatory Affairs

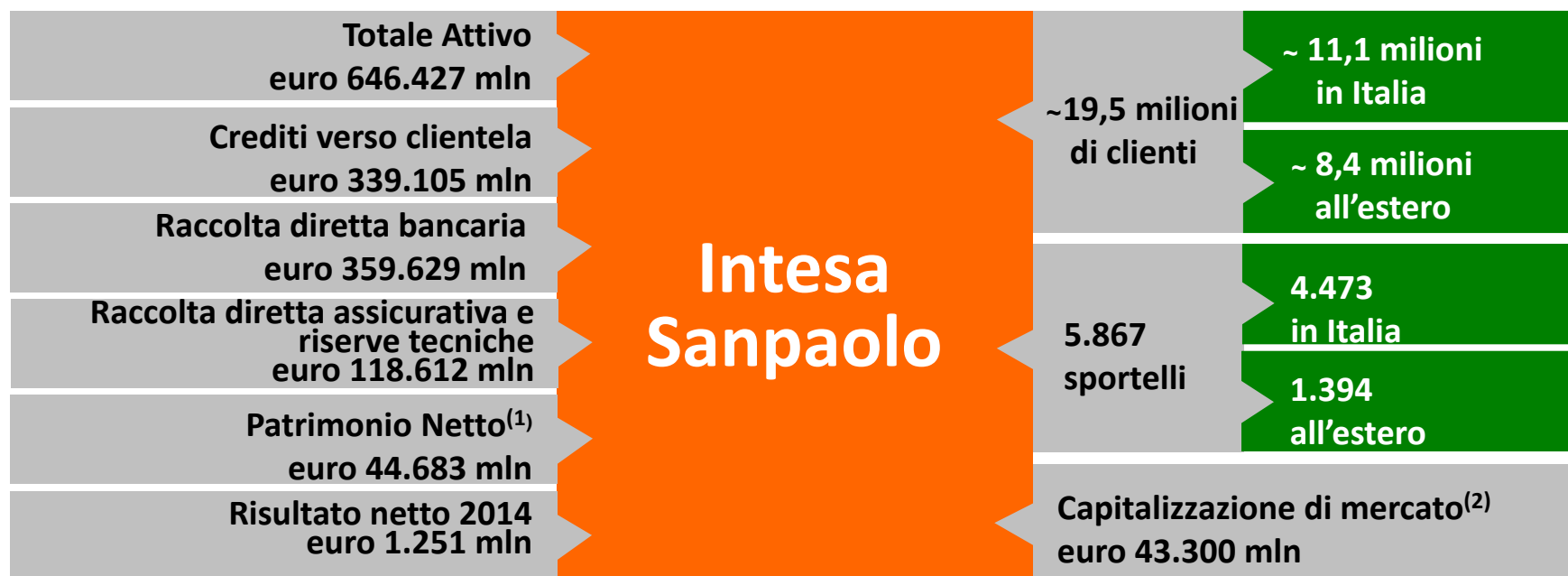
(3) Attualmente inclusa nei gruppi di attività in via di dismissione

...anche nel capitale

A dicembre 2014 il 56,12% delle azioni quotate era detenuto da investitori esteri



I risultati 2014



Dati al 31 dicembre 2014

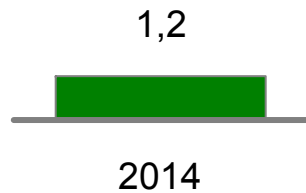
(1) Incluso Utile Netto

(2) Al 30 gennaio 2015

Tutti gli stakeholders beneficiano della performance superiore agli obiettivi del Piano di Impresa

Azionisti

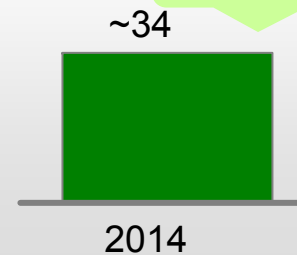
Dividendi *cash*, € mld



Famiglie e Imprese

Erogazioni credito a medio-lungo termine, € mld

di cui 28 mld a famiglie e imprese italiane



Dipendenti

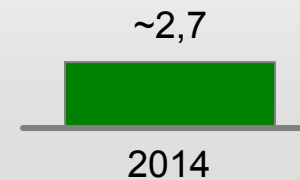
Spese del personale, € mld

- Capacità produttiva in eccesso di 4.500 persone pienamente assorbita e in riallocazione
- Incentivi per supportare la crescita



Settore pubblico

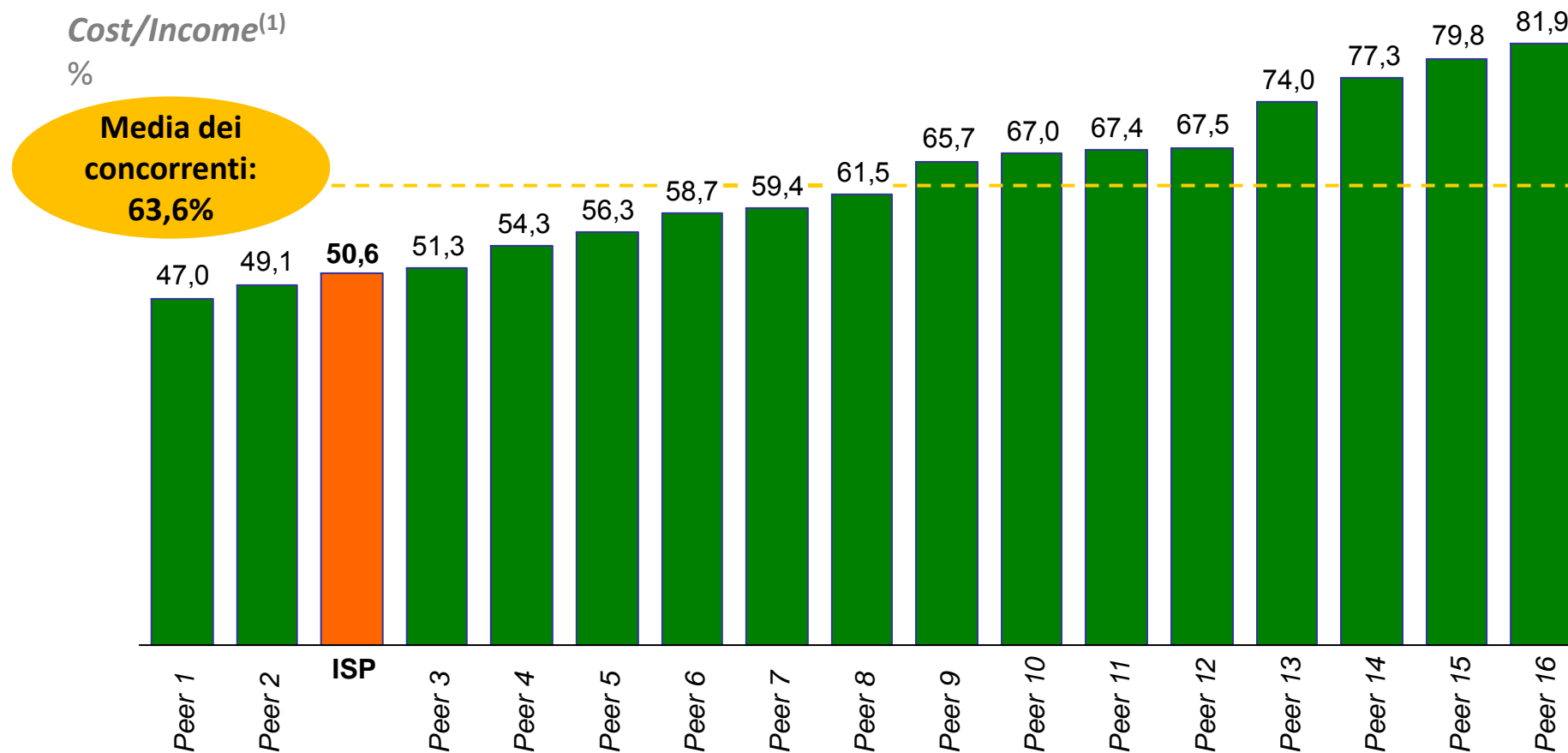
Imposte⁽¹⁾, € mld



(1) Dirette e indirette

Cost/Income ai vertici di settore in Europa

Un risultato conseguito senza ridurre i livelli occupazionali.
Al 31 dicembre 2014 i dipendenti del Gruppo erano 89.486

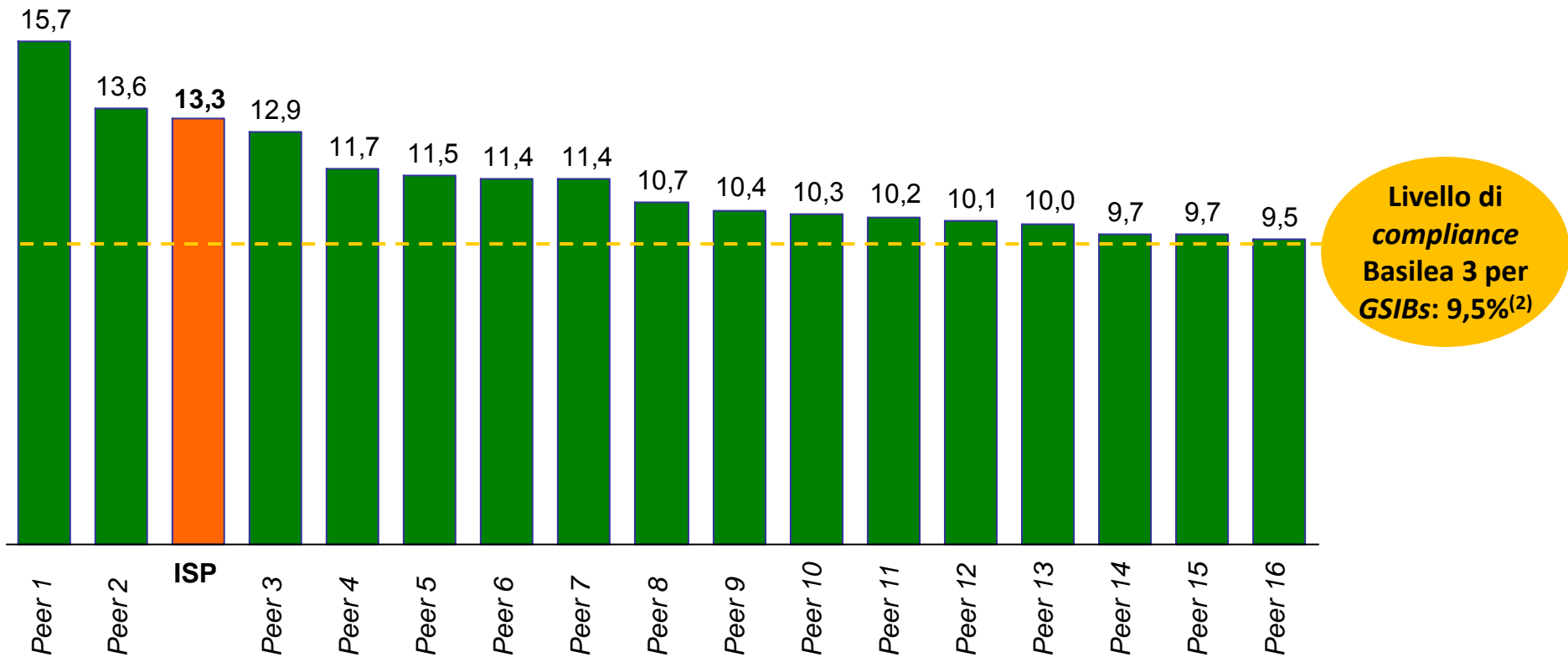


(1) Campione: BBVA, BNP Paribas, Commerzbank, Credit Suisse, Deutsche Bank, ING, Nordea, Santander, Société Générale, UBS e UniCredit (dati al 31.12.14); Barclays, BPCE, Crédit Agricole SA, HSBC (dati al 30.09.14); Standard Chartered (dati al 30.06.14)

Patrimonializzazione ai vertici di settore in Europa

Stima del *Common Equity ratio* pro-forma con requisiti di Basilea 3 a regime⁽¹⁾

%



(1) Campione: BBVA, BNP Paribas, Commerzbank, Credit Suisse, Deutsche Bank, ING, Nordea, Santander, Société Générale, UBS e UniCredit (dati al 31.12.14 pro-forma); Barclays, BPCE, Crédit Agricole Group e HSBC (dati al 30.09.14 pro-forma); Standard Chartered (dati al 30.06.14 pro-forma). I dati potrebbero essere parzialmente non confrontabili a causa dell'utilizzo di ipotesi differenti per la stima.

Fonte: presentazioni agli analisti, comunicati stampa e conference call

(2) Livello massimo ipotizzando un Common Equity ratio del 9,5% (4,5% requisito patrimoniale minimo + 2,5% conservation buffer + 2,5% di massimo buffer GSIBs attuale)



2. L'esito del Comprehensive Assessment

Eccellente risultato di ISP nel Comprehensive Assessment

RISULTATI

ISP HA SUPERATO
AGEVOLMENTE
LA VALUTAZIONE
APPROFONDATA
CONDOTTA
DALLA BCE

ASSET QUALITY REVIEW

- Il coefficiente patrimoniale **Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio)** è stato pari all'11,70% rispetto ad un requisito minimo dell'8%, con **un capitale in eccesso di 10,5 miliardi di euro (12,7 miliardi di euro incluse azioni di mitigazione⁽¹⁾)**
- Il **leverage ratio⁽²⁾** rispetto ad un dato di partenza del 6,24% è risultato pari al 6,12. **Al primo posto in Europa**
- **A livello europeo ISP è risultata la seconda banca per qualità del capitale**

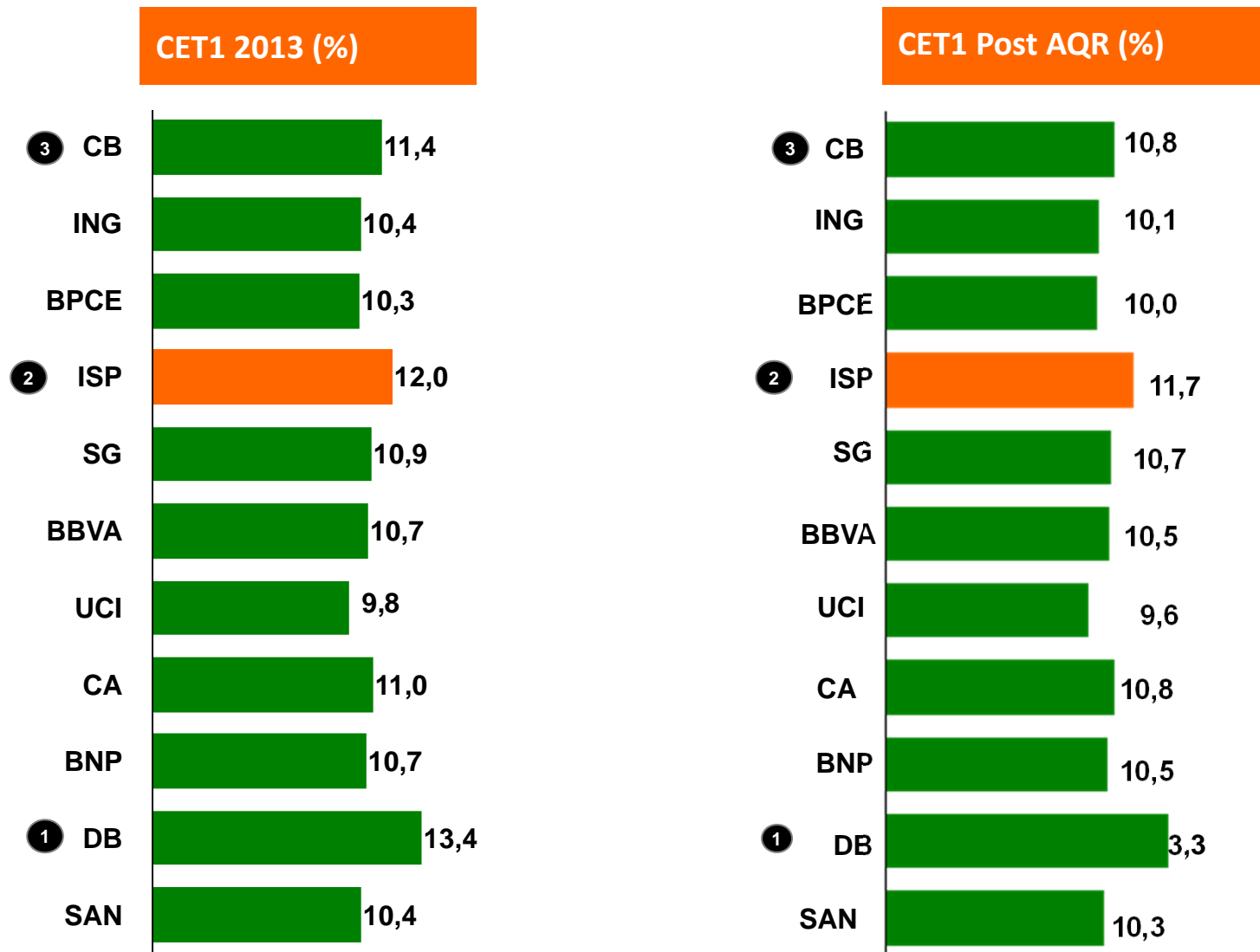
STRESS TEST

- Nello scenario base dello Stress Test, il CET1 ratio è stato pari all'11,23%, rispetto ad un requisito minimo dell'8%, con un capitale in eccesso di 9,4 miliardi di euro (11,6 miliardi di euro incluse azioni di mitigazione⁽¹⁾)
- **Nello scenario avverso il CET1 ratio è stato pari all'8,31% rispetto ad un requisito minimo del 5,5%, con un capitale in eccesso di 8,7 miliardi di euro (10,9 miliardi di euro incluse azioni di mitigazione⁽¹⁾)**

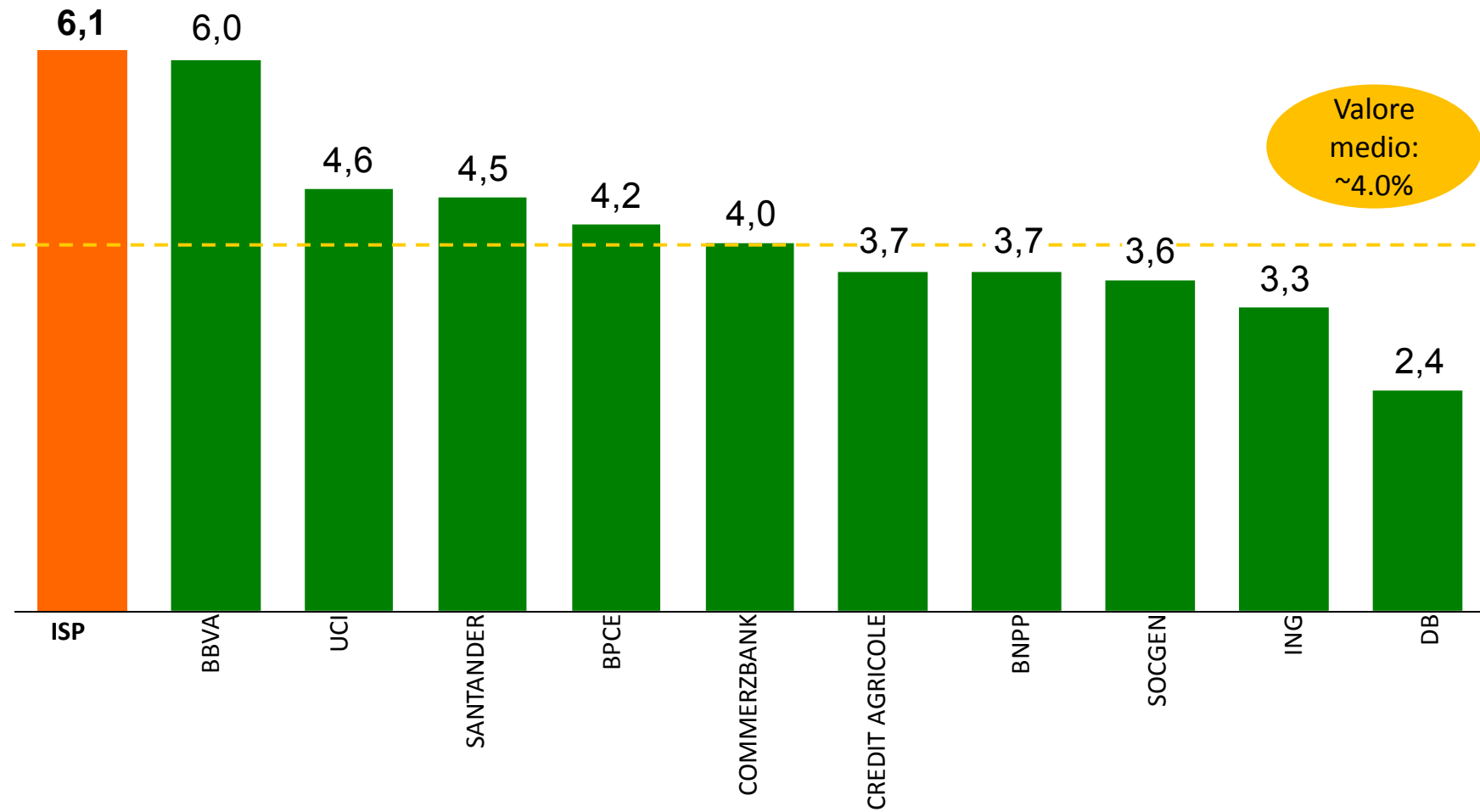
(1) Capital gain derivante dalla partecipazione in Banca d'Italia e le altre misure patrimoniali realizzate nel 2014

(2) Rapporto patrimonio di base/ esposizione

ISP è ai vertici in Europa per qualità del capitale...



...ed è risultata vincente anche in termini di Leverage

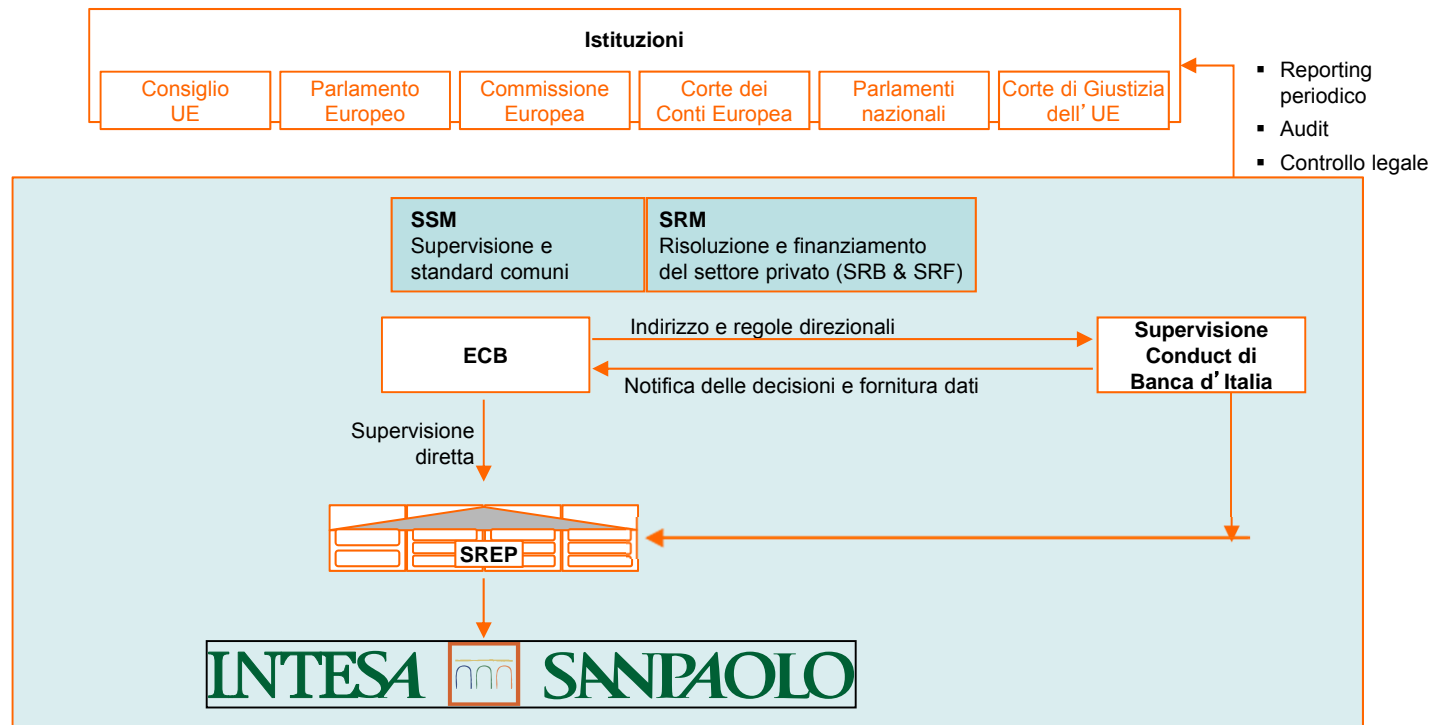




3. Il nuovo contesto di vigilanza

La nuova architettura europea di supervisione

- Dal 4 novembre 2014 le banche europee di maggiori dimensioni sono sottoposte alla **supervisione diretta della BCE** (le altre rimangono sotto la supervisione delle autorità di vigilanza nazionali)
- L'attività di vigilanza si caratterizza per l'impiego di **nuovi e più dettagliati strumenti di analisi** tra i quali: la valutazione della sostenibilità del modello di business e della corporate governance, il fit & proper test delle figure di responsabilità a livello di senior management e di board, lo stress testing ed il Recovery & Resolution Planning



Le differenze tra vecchio e nuovo paradigma della supervisione

Supervisione tradizionale

Approccio di supervisione basato sulla **norma scritta**: focus principale è la compliance.

- Analisi prevalentemente **retrospettiva e storica**
- **Visione “a silos”** dell’istituto
- Valutazione **point in time**
- Utilizzo di procedure **standardizzate**

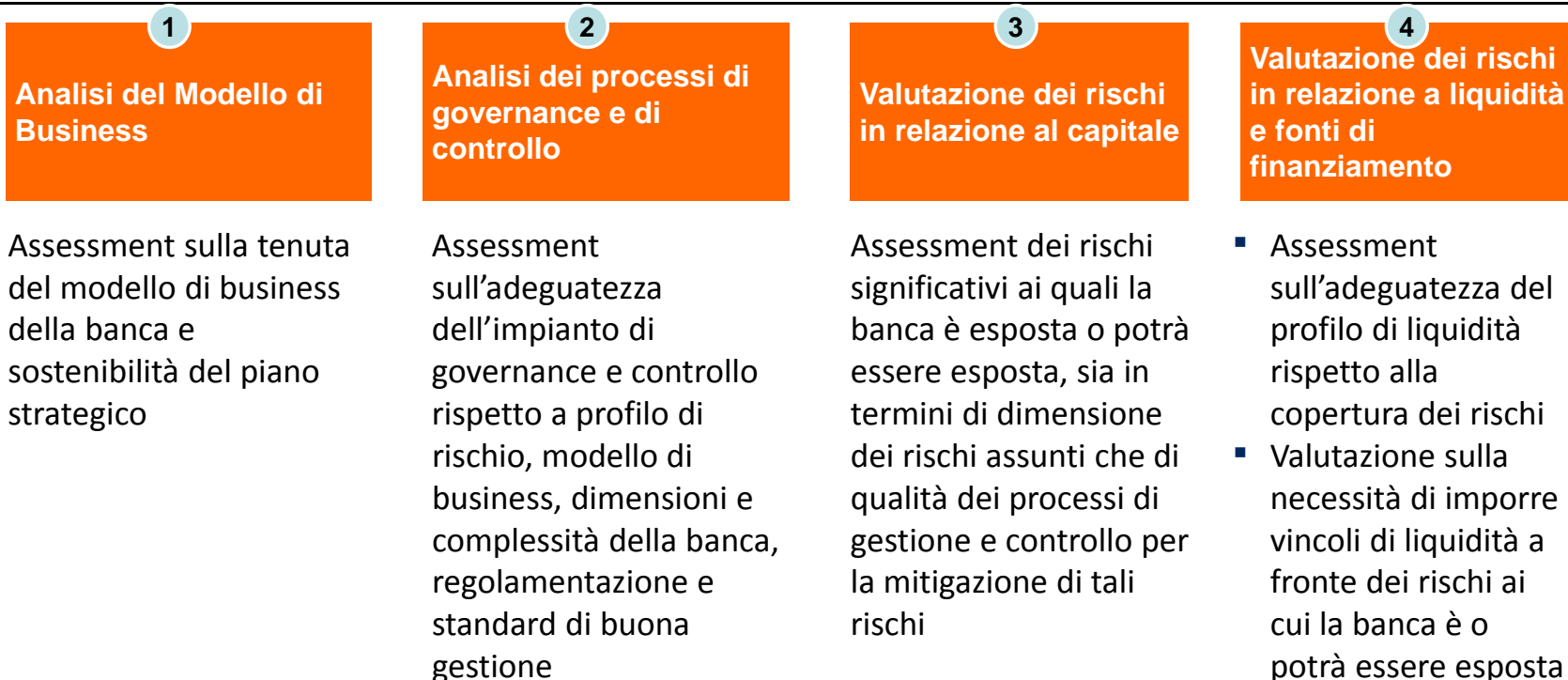


Nuovo paradigma

Approccio di **supervisione risk based** : l’intensità della supervisione è rafforzata sugli istituti a rischio sistemico elevato.

- **Visione olistica** dell’istituto (modello di business, processi e *governance*)
- Analisi **prospettiva** volta ad un’identificazione precoce dei rischi e alla loro mitigazione
- Valutazione delle competenze e delle scelte dei **dirigenti apicali e dei Consigli**
- Modello di *conduct principle-based* per la difesa dei consumatori

La nuova procedura di valutazione delle banche: il «Supervisory Review and Evaluation Process» (SREP)



Per ciascuna delle 4 aree verrà formulato un giudizio di sostenibilità che determinerà il requisito prudenziale in termini di capitale per ciascuna banca.

Un «punteggio» basso di SREP potrebbe significare ulteriori richieste di capitale e liquidità, ma anche modifiche alla governance, ai sistemi di controllo, al mix di prodotti e alle strutture operative.

Intesa Sanpaolo è già conforme alle nuove regole



**IMPATTO
DELLE
NUOVE
REGOLE SU
ISP**

- Il passaggio alla supervisione unica non ha evidenziato alcuna necessità di rafforzamento del capitale, né ha avuto effetti di rilievo sulla valutazione degli attivi
- Il processo ha, però, comportato un significativo aumento degli oneri per far fronte ai numerosi nuovi standard tecnici, oltre che un altrettanto significativo aumento degli investimenti in ICT e in formazione del personale
- In futuro sono previsti nuovi oneri di contribuzione per la definizione del meccanismo di risoluzione delle crisi bancarie
- Per rispondere al meglio alle nuove esigenze è stata creata una nuova Direzione centrale dedicata al presidio del rapporto con i regolatori
- **Il Comprehensive Assessment ed il passaggio alla Vigilanza unica hanno rappresentato per Intesa Sanpaolo l'occasione per affrontare una nuova sfida, organizzativa e gestionale, confermandone il ruolo di top player europeo**



4. La proposta di riforma strutturale del settore bancario europeo

I contenuti della proposta di riforma strutturale

I PUNTI PRINCIPALI DELLA PROPOSTA

- E' prevista la **separazione delle attività che comportano rischi per la banca** o a livello sistemico al superamento di determinate soglie e secondo metriche che dovrà sviluppare la Commissione europea
- Le attività da separare sono il **market making, i derivati OTC, le cartolarizzazioni**, escluse le attività di negoziazione sul debito sovrano
- Le attività separate dovranno essere svolte da una **banca di trading, un'entità giuridica separata**, economicamente ed operativamente indipendente dalla banca commerciale
- La banca di trading **non potrà detenere depositi bancari** (coperti dal Fondo di Garanzia dei Depositi), nè attività di pagamento (che restano prerogativa della banca commerciale)
- Alla banca di trading andranno applicati **requisiti prudenziali individuali** (fondi propri, requisiti patrimoniali, esposizione ai grandi rischi, liquidità, leva)
- La riforma riguarderà le **Banche UE di importanza sistemica a livello globale** e quelle che per 3 anni consecutivi **superano le seguenti soglie**:
 - attività totali ≥ 30 mld di euro
 - attività + passività per la negoziazione > 70 mld o pari al 10% del totale attivo
- La Commissione stima che **le banche europee interessate dalla proposta saranno 29 (ISP esclusa)**

Una riforma per rafforzare la resilienza del sistema bancario europeo...



LE RAGIONI
DELLA
PROPOSTA
DI RIFORMA

- **Affrontare il problema della stabilità delle banche di grandissime dimensioni**, troppo grandi per fallire, troppo costose da salvare, troppo complesse per risolverne le crisi (*too big to fail, too costly to save, too complex to resolve*)
- **Creare un sistema finanziario più sicuro**, più sano, più trasparente e più responsabile al servizio dell'economia e della società
- Assicurare l'**equilibrio tra stabilità finanziaria e condizioni economiche che permettano l'erogazione di prestiti** all'economia reale, elemento che riveste particolare importanza per la competitività e la crescita
- **Impedire l'utilizzo delle risorse derivanti dal risparmio della clientela per attività di trading** particolarmente rischiose
- **Definire un quadro di regole comuni a livello UE** per impedire che soluzioni nazionali divergenti creino fratture nell'Unione bancaria o compromettano il funzionamento del mercato unico

...che potrebbe determinare effetti negativi

POSSIBILI IMPATTI ECONOMICI SULLE BANCHE

- **Maggiore costo del finanziamento per le banche** come conseguenza della minore capacità di finanziarsi sul mercato all'ingrosso; **maggiore costo del finanziamento per le eventuali banche di trading** dovuto all'impossibilità di usufruire del miglior giudizio sul merito creditizio che deriva dalla garanzia della Capogruppo oltre che di finanziarsi con operazioni infragruppo
- **Incremento dei fondi propri** tanto per le banche commerciali che per quelle di trading in quanto i requisiti di capitale applicati a livello di gruppo sono inferiori a quelli richiesti a due soggetti distinti
- **Incremento dei costi di compliance** e appesantimento delle strutture di governance delle banche, dovuto alla duplicazione degli organi societari

POSSIBILI IMPATTI SISTEMICI

- **Riduzione della capacità del settore bancario di sostenere l'economia reale, in chiaro contrasto con l'obiettivo europeo di creare una Capital Market Union**
- **Rischio che le attività di trading migrino verso entità meno regolamentate (shadow banking) al di fuori dell'Unione Europea**

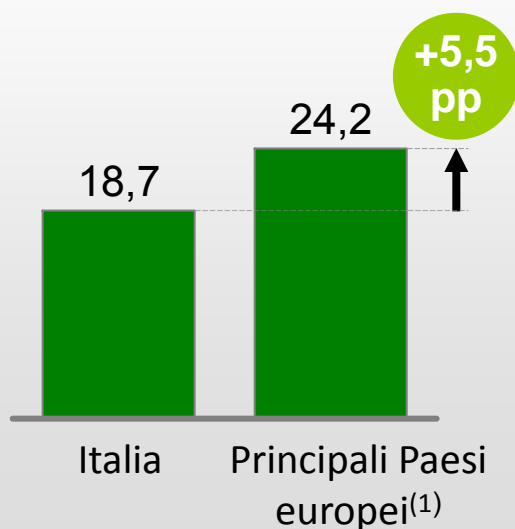


5. Appendice

La penetrazione dei prodotti di Wealth Management relativamente bassa supporta un'ulteriore crescita sostenibile della redditività

Fondi comuni

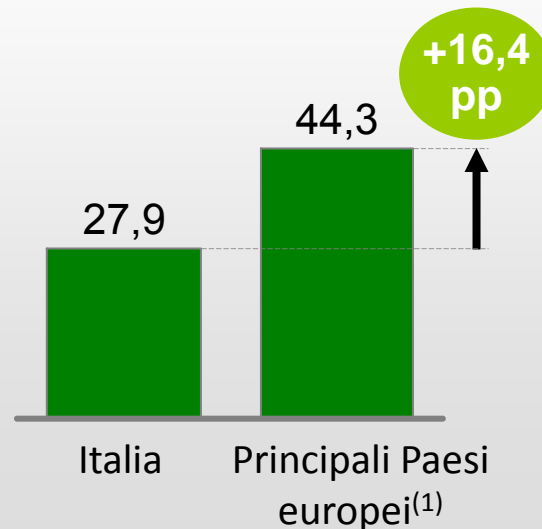
Stock/PIL, %



Penetrazione fondi comuni su clientela ISP cresciuta da 19% nel 2013 a 21% nel 2014

Assicurazione vita

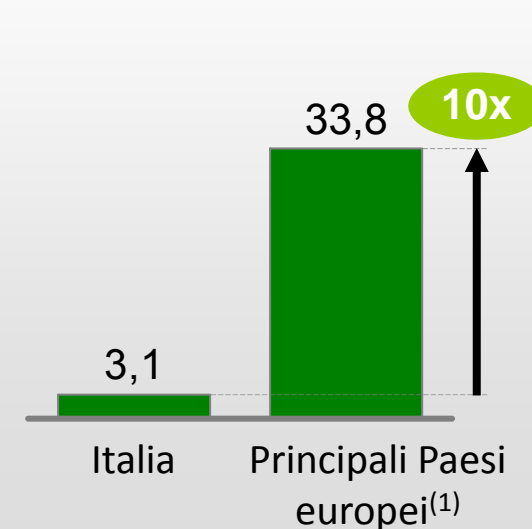
Riserve tecniche/PIL, %



Penetrazione prodotti vita su clientela ISP cresciuta da 10% nel 2013 a 11% nel 2014

Previdenza complementare

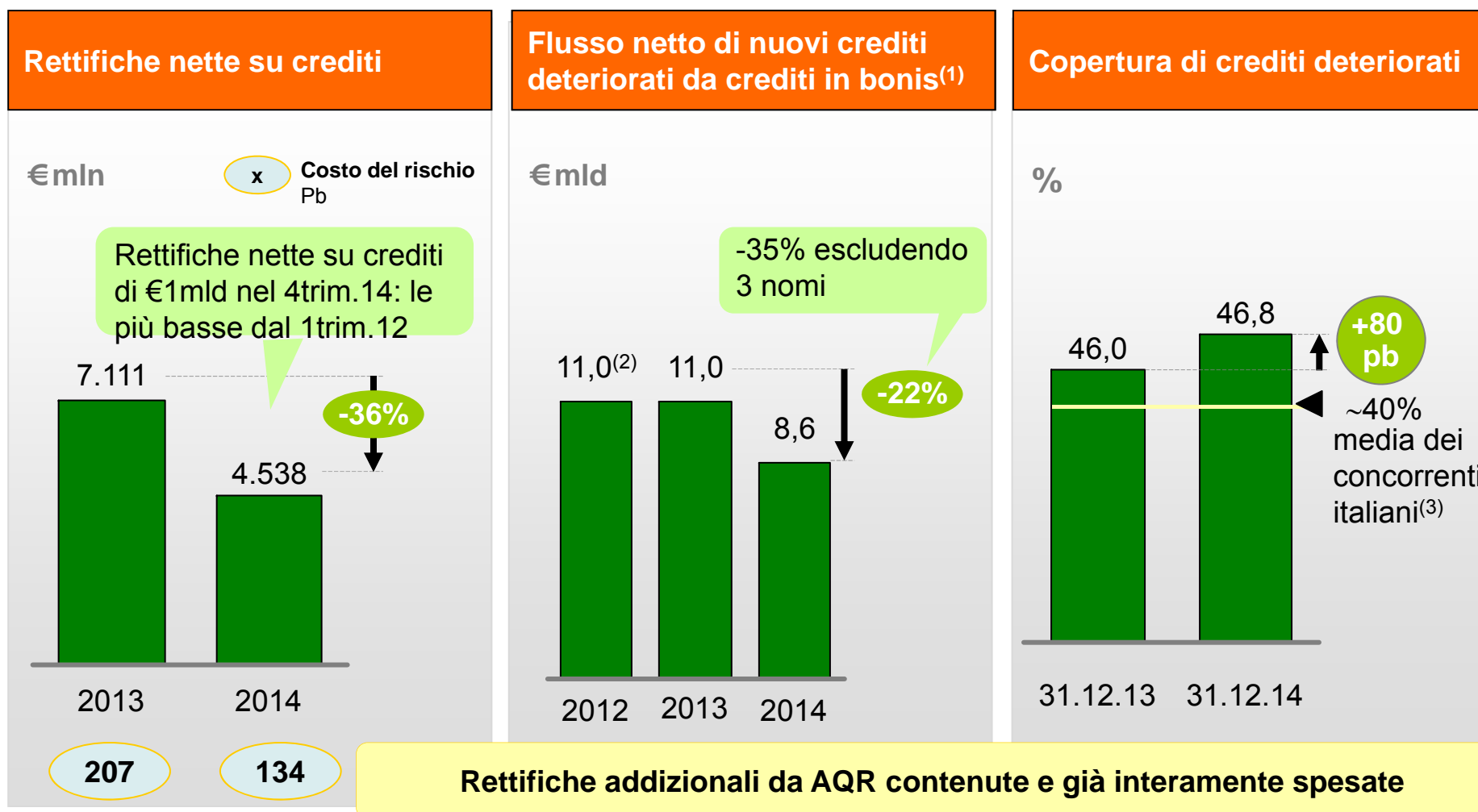
Stock/PIL, %



Penetrazione fondi pensione su clientela ISP cresciuta da 1% nel 2013 a 2% nel 2014

(1) Campione: Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna

Significativa riduzione degli accantonamenti, minor flusso di nuovi crediti deteriorati e aumento della copertura dei crediti deteriorati



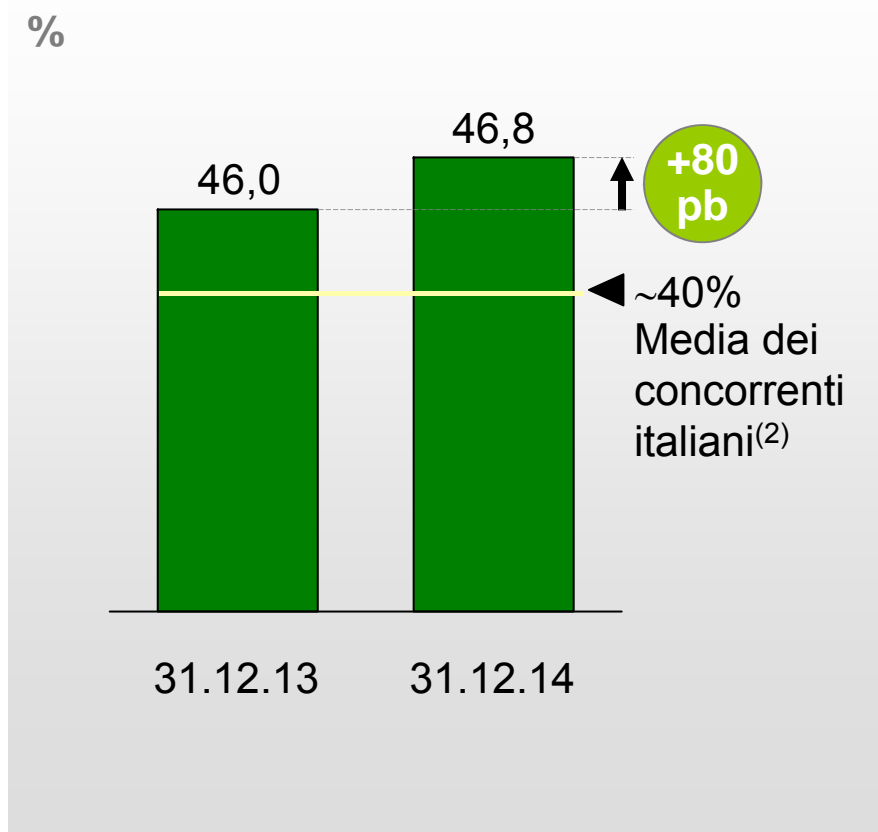
(1) Flussi in ingresso a crediti deteriorati (Sofferenze, Incagli, Ristrutturati, Scaduti e Sconfinanti) da crediti in bonis al netto dei flussi in uscita dai crediti deteriorati in ingresso ai crediti in bonis

(2) Valori al 2012 ricalcolati per considerare gli effetti dei cambiamenti regolamentari nel criterio di classificazione dei crediti a Scaduti e Sconfinanti introdotto da Banca d'Italia (90 giorni nel 2012 vs 180 fino al 31.12.11)

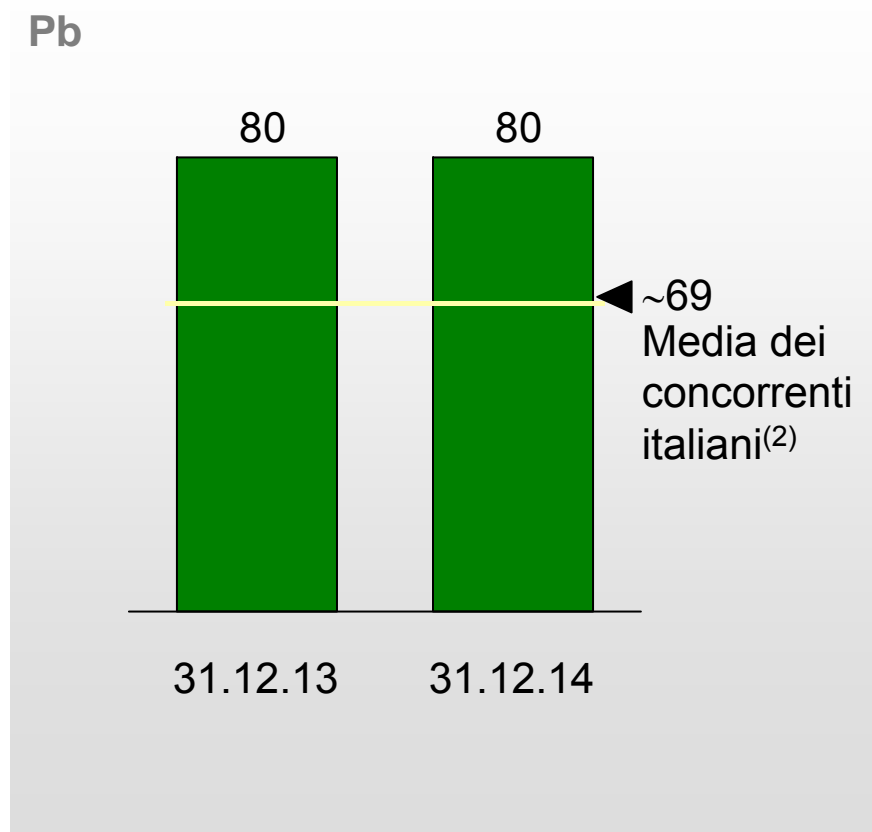
(3) Campione: BPOP, MPS, UBI e UniCredit (dati al 31.12.14)

Copertura cash dei crediti deteriorati in aumento

Copertura dei crediti deteriorati⁽¹⁾



Copertura dei crediti *in bonis*



(1) Escluse garanzie

(2) Campione: BPOP, MPS, UBI e UniCredit (dati al 31.12.14)